

ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. CLXXXII
n. 2**

RELAZIONE

**DEI MINISTRI DEGLI AFFARI ESTERI, DELLA DIFESA E
DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SULLO STATO DI
ATTUAZIONE DELLA LEGGE RECANTE «NORME PER
LA MESSA AL BANDO DELLE MINE ANTIPERSONA»**

(Primo semestre 2007)

(Articolo 9, comma 2, della legge 29 ottobre 1997, n. 374)

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(D'ALEMA)

Trasmessa alla Presidenza il 15 gennaio 2008

PAGINA BIANCA

Relazione dei Ministri degli Affari Esteri, della Difesa e dello Sviluppo Economico sullo stato di attuazione della legge 29 ottobre 1997, n. 374, recante norme per la messa al bando delle mine antipersona (articolo 9, comma 2).

ATTIVITA' SVOLTA NEL SETTORE DELLO SMINAMENTO UMANITARIO NEL CORSO DEL I° semestre 2007.

1. Nel quadro dell'attuazione della legge 29 ottobre 1997, n. 374, anche il primo semestre del 2007 si è caratterizzato per la priorità assegnata dal Ministero degli Affari Esteri – con particolare riferimento alla Direzione Generale per gli Affari Politici Multilaterali ed i Diritti Umani e alla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo – al tema dello sminamento umanitario, sia sul piano interno sia in sede internazionale.

In ambito nazionale, il 4 aprile si è celebrata la seconda edizione della “Giornata Mondiale per l'azione contro le mine”.

Nell'occasione, il Presidente della Repubblica Napolitano ha indirizzato un messaggio ai membri della “Campagna Italiana contro le Mine”, esprimendo un caloroso apprezzamento per il lavoro svolto in questi anni per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti di tale problema. Lo stesso giorno, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, On. Enrico Letta, ha ricevuto una delegazione, guidata dal Sottosegretario agli Affari Esteri, Sen. Gianni Vernetti, e composta da rappresentanti della “Campagna Italiana” nonché da alunni provenienti da alcune scuole medie romane che hanno illustrato un progetto mirato a diffondere i temi dell'azione contro le mine presso le scuole italiane.

Sul piano internazionale, l'Italia ha partecipato alla sessione (svoltasi a Ginevra in aprile) dei quattro Comitati Permanenti previsti dal processo dei seguiti della Convenzione di Ottawa.

2. Nel primo semestre del 2007 è stato definito il quadro degli interventi italiani a sostegno delle attività di sminamento umanitario ed assistenza alle vittime, finanziati con i fondi della legge n. 58/2001, quest'anno pari a 1, 95 milioni di Euro, che il Ministero degli Affari Esteri ha predisposto dopo un'approfondita consultazione con le ONG, gli enti e le aziende interessate.

Tale programmazione ha, come in passato, tenuto conto dei cinque criteri fissati dal decreto ministeriale di attuazione della legge in esame per l'identificazione delle priorità italiane nell'azione contro le mine:

- coerenza con le linee d'azione e gli obiettivi generali della politica estera italiana, in conformità con gli impegni internazionali, bilaterali e multilaterali, del Paese;
- armonizzazione con le iniziative, già prese o programmate dalla comunità internazionale o da singoli donatori;
- coerenza rispetto alle iniziative, già prese o programmate dalla Cooperazione italiana allo sviluppo;

- coordinamento con le altre iniziative nel settore del disarmo;
- promozione dell'universalizzazione della Convenzione di Ottawa.

Inoltre, in linea con le raccomandazioni formulate dalle Commissioni Esteri di Camera e Senato in sede di predisposizione della Legge n. 58/2001, si continua ad operare allo scopo di conferire la maggiore visibilità possibile ai contributi italiani, privilegiando gli interventi realizzati da soggetti italiani (ONG e altri enti).

3. Più in dettaglio, le limitate risorse del Fondo per il 2007 (1,95 milioni di euro) saranno concentrate su alcuni obiettivi prioritari:

- a) sostegno ai programmi di sminamento umanitario in Africa sub sahariana (Angola, Mozambico e Sudan), nei Balcani (Bosnia), in Medio Oriente (Yemen) e in America Latina (contributi all'Organizzazione degli Stati Americani), allo scopo di rispondere all'emergenza umanitaria provocata dalla diffusa presenza in loco di mine antipersona e di residuati bellici esplosivi;
- b) sostegno al cd. "processo di Ottawa", l'insieme di riunioni intersessionali e di conferenze annuali degli Stati Parte, mediante i contributi assicurati al Centro Internazionale di Ginevra per lo Sminamento Umanitario (GICHD);
- c) sostegno ad iniziative intese a promuovere l'universalizzazione della Convenzione di Ottawa e l'adesione di entità non statuali (gruppi ribelli o separatisti) ai principi e agli obblighi della Convenzione stessa.

4. Come noto, la Legge Finanziaria 2006 ha ridotto la dotazione del Fondo, pari per l'esercizio in corso a 1,95 milioni di euro.

In proposito, si rammenta che nel triennio 2001/2003 era stato assegnato alla Legge n. 58/2001 uno stanziamento complessivo di 29 miliardi di lire (pari a circa 15 milioni di euro), con un picco di 9,81 milioni di euro nell'esercizio 2002. Tali fondi erano stati ridotti a 2,58 milioni di euro annui negli esercizi 2003 e 2004, a 2,415 milioni di euro nell'esercizio 2005 e a 2,25 milioni di Euro nel 2006. Al riguardo, si conferma che le attuali risorse del Fondo non sono sufficienti a finanziare l'intero programma di distruzione delle mine antiuomo. Vi è, dunque, la necessità di escludere dagli interventi talune aree geografiche.

Come già in passato, un'analisi comparativa evidenzia come l'attuale dotazione del Fondo sia inferiore a quanto stanziato per analoghi interventi dai principali partners comunitari e occidentali.

5. Le Forze Armate hanno continuato ad erogare il proprio contributo allo sminamento umanitario nei teatri di operazioni, provvedendo alla bonifica di porzioni di territorio e distruzione di un cospicuo quantitativo di varie tipologie di mine. Si soggiunge, inoltre, che il contingente nazionale impegnato in Libano ha organizzato due corsi a favore della popolazione civile riguardanti rispettivamente "Mine risk education" e "Mine awareness" nonché tenuto un ciclo di addestramento a favore di unità dell'esercito libanese sull'impiego dell'equipaggiamento necessario per lo sminamento del territorio.

La partecipazione di esperti delle Forze armate alle sessioni dei Comitati permanenti previsti dalla Convenzione di Ottawa si è, inoltre, concretizzata in un costante supporto tecnico e contributo di pensiero per la delegazione nazionale.

6. Sul piano internazionale, l'azione svolta dal Ministero degli Affari Esteri nell'ambito della riunione dei Comitati Permanenti (Stato Generale, Sminamento, Assistenza alle Vittime, Distruzione Scorte), previsti dal processo dei seguiti della Convenzione di Ottawa, ha continuato ad ispirarsi ai tradizionali obiettivi perseguiti dall'Italia:

- l'universalizzazione della Convenzione di Ottawa;
- il sostegno meditato a proposte suscettibili di rafforzare effettivamente meccanismi del processo di attuazione della Convenzione di Ottawa;
- la valorizzazione dei programmi finanziati dall'Italia nel settore dello sminamento umanitario e dell'assistenza alle vittime.

Nel corso della riunione dei Comitati Permanenti della Convenzione di Ottawa (Ginevra, 23-27 aprile 2007), la Delegazione italiana ha assicurato, congiuntamente a quella argentina, la direzione dei lavori del più importante dei Comitati Permanenti, quello sullo stato della Convenzione. L'azione italiana nel campo dello sminamento umanitario è stata favorevolmente riconosciuta da diverse delegazioni: quelle dell'Angola, della Colombia e dello Yemen hanno espressamente ringraziato l'Italia per l'assistenza fornita.

I principali temi discussi sono stati i seguenti:

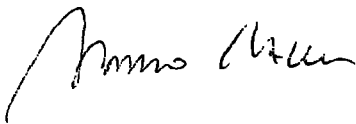
- a) **universalizzazione.** Il numero degli Stati parte è salito a 153, con il deposito delle ratifiche di Indonesia e Montenegro. E' previsto a breve scadenza il deposito delle ratifiche da parte di Polonia ed Isole Marshall. Solo la Finlandia, tra i Paesi dell'Unione Europea, non ha sinora firmato la Convenzione. Segnali di interesse sono giunti da Barhein, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Micronesia, Oman e Palau. La Giordania, che presiederà la prossima riunione degli Stati parte, che si svolgerà a novembre, ha intrapreso un'opera di sensibilizzazione a livello regionale, in particolare nei confronti dei Paesi del Golfo. Il Canada, che presiede il Gruppo di Contatto sull'universalizzazione, ha organizzato seminari ed effettuato passi in Paesi dell'Asia e del Medio Oriente. I rappresentanti di Arabia Saudita, Cina, Egitto, Israele, India, Libano, Libia e Marocco hanno partecipato come osservatori;
- b) **Rapporti nazionali e misure di trasparenza.** Solo un terzo degli Stati parte, tra cui l'Italia, ha trasmesso tempestivamente il rapporto previsto dall'Art 7 della Convenzione sulle mine trattenute a fini addestrativi. Solo 5 Stati parte non hanno ancora inviato il Rapporto Nazionale, mentre tra quelli che ancora non sono membri, Polonia e Marocco hanno trasmesso un rapporto su base volontaria;
- c) **Bonifica dei territori.** Angola, Bosnia Erzegovina, Cambogia, Croazia e Tailandia hanno indicato che non potranno rispettare la scadenza del 2009 e Mozambico, Senegal e Zimbabwe hanno segnalato serie difficoltà, soprattutto a causa del mancato incremento di aiuti da parte dei Paesi donatori. In occasione della prossima riunione degli Stati Parte dovrà

essere decisa la procedura per chiedere un'estensione del periodo decennale previsto dalla Convenzione;

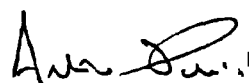
- d) **Prospettive della prossima riunione degli Stati Parte (Giordania, 18-22 novembre 2007).** La Presidenza giordana della prossima Conferenza ha annunciato l'intenzione di concentrare i lavori essenzialmente su due priorità: universalizzazione e bonifica dei territori.

Roma,

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI



IL MINISTRO DELLA DIFESA



IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

